



## o al cioccolato

ramma degustazioni, spettacoli, gad-  
namorati e tante sorprese per farsi  
colato. Per questo secondo appunta-  
ltre 35.000 visitatori attenti al gusto e  
ta di nuove esperienze alimentari.

## Il gas naturale è un'alternativa

■ Negli scorsi giorni ci siamo confron-  
tati, chi più chi meno, con le conse-  
guenze legate all'inquinamento da  
polveri fini (PM10), molto pericolose  
per la salute di noi tutti. Sull'efficacia o  
meno delle misure intraprese, come  
pure sui costi che queste avrebbero  
generato, non voglio esprimermi, an-  
che se la tristezza psicologica di guida-  
re alla velocità del carro funebre lascia  
un po' di amaro in bocca.

Sarebbe più interessante, a mio mode-  
sto parere, discutere di quali soluzioni  
si potrebbero intraprendere sul medio  
termine per migliorare la qualità dell'a-  
ria. Secondo il rilevamento ufficiale  
della Società nazionale del gas naturale  
di Zurigo, nelle case svizzere oltre il  
38% dell'energia consumata proviene  
dal gasolio che, come noto, è il riscal-  
damento più dannoso per l'ambiente e  
specificatamente per le emissioni delle  
polveri fini. Secondo l'Ufficio federale  
dell'energia, i vecchi impianti a gasolio,  
in due casi su tre, vengono semplice-  
mente sostituiti con impianti che utiliz-  
zano lo stesso vettore energetico. L'a-  
spetto ambientale, da solo, non basta a  
sfavorire tale scelta. Laddove, per ra-  
gioni tecniche ed economiche, soluzio-  
ni diverse non fossero applicabili, il  
passaggio al gas naturale è la migliore

alternativa. Questo vettore energetico  
andrebbe infatti considerato maggior-  
mente, anche dall'autorità ticinese, in  
quanto riduce mediamente del 25% le  
emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto al gasolio. Chi  
si allaccia al gas naturale non ha più  
problemi né di rifornimento, né di revi-  
sione di cisterne, ma soprattutto con-  
tribuisce alla riduzione delle temutissi-  
me emissioni di polveri fini (quasi nul-  
le). Il gas naturale potrebbe infatti esse-  
re il giusto compromesso tra economi-  
cità e salvaguardia ambientale soprat-  
tutto in questo periodo di transizione  
(20-30 anni), in attesa dell'arrivo delle  
rinnovabili in quantità sufficiente e  
con un costo d'investimento ridotto.

Intanto, il Consiglio nazionale blocca  
all'unanimità la seconda tappa della  
strategia energetica 2050. È un bene  
che finalmente qualcuno si sia accorto  
che quello dell'energia, rinnovabile o  
meno, è un argomento delicato. Per un  
futuro sostenibile, saranno necessarie  
scelte attentamente ponderate, reali-  
stiche e soprattutto attuabili. Dal mio  
punto di vista andrà valorizzato ancor  
più il settore idroelettrico e, finalmen-  
te, preso in considerazione il gas natu-  
rale come vettore energetico con un  
ruolo fondamentale per i prossimi an-  
ni. Entriamo dunque in una fase molto  
critica per il settore energetico che sa-  
rà bene seguire con molta attenzione,  
affinché si possano scongiurare in mo-  
do definitivo situazioni critiche per la  
natura e per la nostra salute, come  
quella che abbiamo vissuto in questi  
giorni.

**Nicola Dotta**, Camorino

## Contro le polveri fini ci vuole buon senso

■ Vivo in un magnifico paese del Men-  
drisiotto, purtroppo devastato dal traf-  
fico e dall'inquinamento. Ammetto  
che, ora come ora, non mi spiacerebbe  
tornare indietro di qualche anno,  
quando si vedeva qualche spazio verde  
in più, qualche fabbrica in meno e c'era  
molto meno traffico. Certo la tecnolo-  
gia non era quella di oggi, ma a mio  
avviso la qualità di vita, sotto molti  
aspetti, era di gran lunga migliore.  
Negli scorsi giorni la quantità di polveri  
fini ha raggiunto livelli che mettono a  
rischio la salute.

Io ho voluto dare il mio contributo, la-  
sciando a casa l'automobile e utilizzan-  
do i mezzi pubblici. Ho però constatato  
con un certo rammarico che c'è una  
mancanza di sensibilità generale nei  
confronti del problema inquinamento.  
Ho visto troppe automobili accese fuo-  
ri dalla scuola, in attesa dell'inizio delle  
lezioni, in stazione, mentre si aspetta al  
caldo l'arrivo di un treno o anche fuori  
dagli istituti bancari mentre si va al  
bancomat.

Basterebbe poco, solo un po' di saggez-  
za e l'idea che questo gesto potrebbe  
prevenire lo sviluppo di malattie respi-  
ratorie dei propri figli o congiunti e,  
soprattutto, aiutare madre natura per-  
ché a mio avviso l'umanità intera la sta  
notevolmente trascurando.

**Biancamaria Mazzucchelli**,  
San Pietro